

la croce ai pinnacoli, perde ogni grandiosità e ogni carattere, come una cattedrale sconsecrata.

Da quel motivo centrale sgorgano le sue qualità, come anche i suoi maggiori difetti, che sono ancora baleni che rivelano meglio la potenza morale dell'uomo. Perchè, in coerenza con quel motivo, inflessibilmente si compongono gli atti di questo cristiano indomabile, che resse con prodigiosa fierezza e dignità la sua vita durissima; per cui, fra i contemporanei, poté elevare veramente una voce autorevole, immune d'artificio, che pare rampogna o protesta, ma è ideale, perchè è ansia di patimento, è rimorso, bisogno di espiazione, di umiltà e di perdono.

Chi ha aderito così intimamente al Cristianesimo, inteso come quotidiano cilicio di disciplina interiore, al punto da denudare nel modo più crudo l'inferno della propria anima, in quel "Diario intimo", testè pubblicato, dramma di uno spirito, documento terribile di psicologia e di umana sincerità, può anche essere severo in altrui e giudicare duramente, perchè ha giudicato se medesimo senza veli e senza pietà.

Solo con sè stesso, privato dall'infermità del consenso delle altre faccie fraterne, che sono un vitale conforto e, ad un tempo, un controllo ed un freno alle reazioni dell'animo, egli esteriorizza, dà rilievo di arte e potenza lapidaria d'immagini, anche a quei pensieri che affiorano alla coscienza talvolta, per oscuri rigurgiti di passioni e d'istinti, con sì perfido volto, che ciascuno li reprime e ricaccia, con un pudore che la sua tragica sincerità non conobbe, perchè nutrita di amarezze e di stenti.

Il suo torto fu di averli affidati, sotto l'irresistibile impulso dell'ora, per quell'ansia di concretizzazione che ossessionò il suo isolamento, a una carta, che si smarrì, forse, come una scoria, nella sua operosa, ma inquieta fucina, e si sottrasse al suo incerto controllo di cieco, per sopravvivergli e fargli testimonianza, esibita da mani zelanti, presso i posteri, di acre perfidia.

Se l'asprezza dei giudizi, contenuti in quei diari, tratti in luce recentemente, che pur vanno considerati come confidenze o soliloqui di un'anima, ci turba, talvolta, nella nostra rispettosa acquiescenza alle tradizioni, o ci offende, più spesso, perchè